



CARTA DEI SERVIZI

# COHOUSING SOCIALE

PER RAGAZZI IN “TRANSIZIONE” DA

PERCORSI DI AIUTO SOCIALE

# INIDICE

PROGETTO COHOUSING SOCIALE

OBIETTIVI E ASPETTI GENERALI

CHI SIAMO



# PROGETTO COHOUSING SOCIALE PER RAGAZZI IN “TRANSIZIONE” DA PERCORSI DI AIUTO SOCIALE

Il Co-housing Sociale è un progetto nato per offrire una risposta all'esigenza, purtroppo in aumento, di sostegno a ragazzi e giovani-adulti che hanno percorso parte della loro vita all'interno di strutture socio-residenziali e in speciali progetti di aiuto sociale e che hanno difficoltà a ri-inserirsi nelle proprie reti primarie e che necessitano di un sostegno oltre la maggiore età.

Il progetto non riguarda solo una soluzione all'emergenza abitativa ma anche, e soprattutto, un aiuto a programmare un “progetto di vita” offrendo l'opportunità di percorrere nuove strade meno problematiche e ancora “tutelate”.

## ORGANIZZAZIONE:

Il progetto di Co-housing Sociale prevede l'inserimento di un numero massimo di 4/5 ragazzi in un'abitazione organizzata per avere spazi privati ma anche condivisi. L'ottica è quella della sostenibilità, in cui l'abitare “assieme” sia parte di un percorso di progettazione partecipata orientata all'autonomia e condivisione relazionale e di spazi al fine di aumentare la socializzazione, di aiuto reciproco, e la mutualità tra le persone.

I ragazzi trascorrono qui un periodo che va dai 6 ai 24 mesi e vivono la loro quotidianità con la supervisione di operatori che li affiancano nei compiti di ogni giorno e li sostengono nella progettazione del loro futuro.

Il Progetto di Vita viene elaborato quando il ragazzo diventa maggiorenne la progettualità educativa si identifica con il progetto di vita. Esso è concertato tra il giovane, i servizi sociali territoriali competenti e la comunità; esprime la nuova dimensione “contrattuale” in cui il soggetto, a fronte della ospitalità garantita, del supporto educativo concordato e degli altri interventi di sostegno definiti dal sistema dei servizi territoriali, si assume le proprie responsabilità.

Il giovane di conseguenza definisce gli impegni di cui si fa carico per perseguire in tempi definiti la completa autonomia e per contribuire nel contempo al buon andamento della convivenza nella comunità. Il progetto di vita viene elaborato nella sua forma completa entro due mesi dal compimento del diciottesimo anno di età e sottoscritto dal servizio sociale territoriale competente, dal responsabile della comunità e dal ragazzo.

Il passaggio al Progetto di Vita è consentito, al compimento del diciottesimo anno, anche qualora il ragazzo permanga nella stessa comunità purché gli siano garantite condizioni di vita più autonome e responsabili. Esso definisce in maniera singolare e dinamica gli adeguati interventi educativi prendendo come punto di partenza l'unicità della persona tutelata, in questo sono evidenziate: le tipologie delle proposte educative, le metodologie di lavoro, l'organizzazione interna degli spazi e dei tempi necessari per il raggiungimento delle proposte educative, gli obiettivi finalizzati al processo di crescita globale del minore.

Il Progetto di Vita è un progetto costruito per offrire

una risposta all'esigenza, purtroppo in aumento, di sostegno a ragazzi e giovani-adulti che hanno percorso parte della loro vita all'interno di strutture socio-residenziali e in speciali progetti di aiuto sociale e che hanno difficoltà a ri-inserirsi nelle proprie reti primarie e che necessitano di un sostegno oltre la maggiore età.

**Il progetto non riguarda solo una soluzione all'emergenza abitativa ma anche, e soprattutto, un aiuto a programmare un “progetto di vita” offrendo l'opportunità di percorrere nuove strade meno problematiche e ancora “tutelate”.**

L'ottica è quella della sostenibilità, in cui l'abitare “assieme” sia parte di un percorso di progettazione partecipata orientata all'autonomia e condivisione relazionale e di spazi al fine di aumentare la socializzazione, di aiuto reciproco, e la mutualità tra le persone.

I ragazzi vivono la loro quotidianità con la supervisione di operatori che li affiancano nei compiti di ogni giorno e li sostengono nella progettazione del loro futuro.



# OBIETTIVI E ASPETTI GENERALI

## OBIETTIVI

### 1. SOSTEGNO NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA INDIVIDUALE E DEL NUCLEO"

L'obiettivo primario è il lavoro sull'autonomia che comprenda tutte le angolazioni di vita del ragazzo:

- Risoluzione dei vissuti di allontanamento e di conflitto
- Indipendenza del ragazzo
- Competenze relazionali con educatori e coinquilini
- Responsabilità verso i propri compiti

### 2. INSERIMENTO INDIVIDUALE NELLA RETE PRIMARIA E NELLA COMUNITÀ ALLARGATA.

Il percorso progettato prevede un intervento mirato anche alla cura del rapporto tra persona/nucleo e la comunità allargata. Con questo si intende l'inserimento dei ragazzi nei contesti offerti dalla comunità, con il coinvolgimento diretto della comunità stessa e dei volontari del territorio.

- Senso di partecipazione alla vita comunitaria
- Coinvolgimento attivo nella comunità

### 3. SOSTEGNO NELLA RIELABORAZIONE E NEL SUPERAMENTO DEL VISSUTO DELL'ALLONTANAMENTO DALLA FAMIGLIA D'ORIGINE

Elemento di non poca importanza è il lavoro sui vissuti. La rielaborazione dell'accaduto tocca indistintamente ragazzo e famiglia d'origine, i quali devono essere sostenuti nel riconoscere ciò che è accaduto, superare il dolore e riprendere la propria vita per riallacciare relazioni e affetti.

### 4. PROMOZIONE DELLA CONDIVISIONE E DELLA COLLABORAZIONE COME STILE DI VITA

La coabitazione è legata alla collaborazione di tutti i membri nella quotidianità passata negli ambienti di vita. L'obiettivo, in questo senso è la promozione del valore della condivisione per la gestione del proprio vissuto e per il proprio percorso verso l'autonomia.

- Acquisizione delle regole di convivenza.
- Mantenimento dei principi di condivisione una volta concluso il progetto

### 5. SUPPORTO NELLA PROGETTAZIONE DI VITA

I ragazzi che per vari motivi faticano a rientrare a pieno nelle proprie reti primarie necessitano di un accompagnamento e una "facilitazione" per l'acquisizione di competenze che permettano loro di costruire un proprio percorso di vita.

In questo senso, l'operatore svolge il proprio compito di "facilitatore di rete" per connettere la comunità allargata al ragazzo, e "con" il ragazzo progettare riflessivamente soluzioni che comprendano a 360° lui e il suo "mondo della vita": relazioni familiari, relazioni lavorative, formazione, benessere psicologico.

## ASPETTI GENERALI E RISULTATI DELLA FASE DI OSSERVAZIONE E DI VERIFICA DA CONCORDARE CON GLI STAKEHOLDER

- Problemi riscontrati e peculiarità rispetto all'inserimento e al passaggio alla maggiore età;
- Potenzialità evolutive rilevate nella permanenza in struttura;
- Integrazione del minore nella vita comunitaria : rapporto con gli adulti accoglienti, gli educatori e con gli ospiti, rapporto con i pari;
- Bisogni sociali, psicologici e educativi del minore;
- Rapporto con la famiglia di origine;
- Obiettivi strumenti e metodi (concordati con l'èquipe socio-pedagogica e con i servizi sociali di riferimento);
- Tempi di realizzazione;
- Modalità di verifica.



## CHI SIAMO



L'Associazione Il Lago di Pane è nata nel 1999 dall'esperienza maturata da Carla e Beppe Arduini, dopo un affido familiare, con un gruppo di amici, uniti dal desiderio di condividere esperienze di solidarietà.

Il Lago di Pane nasce, quindi, con lo scopo di promuovere l'accoglienza e l'inserimento di minori in stato di disagio personale e familiare e di emarginazione sociale, in rete con le istituzioni, con le altre associazioni e cooperative sociali inerenti al settore minorile, offrendo loro un "nido" che avesse come prima caratteristica la semplicità e il calore nel quale dovrebbero poter vivere ogni bambino e bambina, ragazzo e ragazza.

L'associazione è iscritta all'albo regionale del volontariato, fa parte dei tavoli di lavoro dei Piani di Zona del distretto di Parma e del Coordinamento provinciale e regionale delle comunità familiari.

Il Lago di Pane prende vita come casa famiglia in una vecchia cascina nel territorio di Gainago ristrutturata dagli stessi volontari dell'associazione.

In questi anni tutta la famiglia del Il Lago di Pane, con la collaborazione di educatori e volontari, ha maggiormente compreso e vissuto l'esperienza della condivisione, dell'appartenenza, del servizio, valorizzando le peculiarità di ogni membro, la sua storia, le sue ferite, le sue potenzialità verso un percorso di vita capace di rendere i ragazzi accolti cittadini autonomi, adulti sensibili accoglienti e consapevoli.

IL LAGO DI PANE

VIA ALBERTO MORAVIA 2  
GAINAGO DI TORRILE (PR)

T. 335 1712131

E. LAGODIPANE@GMAIL.COM

WWW.LAGODIPANE.IT